

## INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ENERVER

### Approfondimenti tematici

*Temi, domande e prime risposte dall'incontro del 16/12/19 a Vercelli*

Durante il primo incontro di presentazione del progetto, tenutosi il 16 dicembre 2019 presso il Cnos-Fap di Vercelli, Giacomo Bombardieri (amministratore delegato di Polioliobioenergy) e Federico Frascari, direttore tecnico del progetto, hanno presentato il progetto, toccando tutti gli aspetti salienti: aspetti strategici, impatto ambientale, tecnologie adottate, possibili sinergie con l'impianto chimico esistente e sviluppo del territorio.

Il tema è stato introdotto da un intervento di Grammenos Mastrojeni, Segretario Generale aggiunto dell'Unione per il Mediterraneo, in merito all'importanza dell'economia circolare e alla delicatezza di questa fase di transizione verso un nuovo modello industriale.

Il progetto sta attraversando la fase autorizzativa: dagli incontri con le istituzioni potranno emergere proposte di interventi e modifiche; allo stesso modo, gli incontri con i cittadini rappresentano un'opportunità per confrontarsi con i cittadini nel merito del progetto, guardare al progetto da un nuovo punto di vista e valutare possibili ulteriori interventi.

Dal lavoro dei gruppi sono emerse domande e necessità di approfondimento. Il prossimo incontro, che si terrà il 21 gennaio 2020, sempre presso Cnos-Fap alle 17,30, approfondirà in particolare i temi posti all'attenzione dell'azienda dai cittadini.

Proponiamo qui di seguito una prima serie di approfondimenti tematici. Le domande emerse dai gruppi di lavoro sono state raggruppate in base agli aspetti trattati:

- A. *Ambientali*
- B. *Tecnici*
- C. *Territorio e Sviluppo*
- D. *Procedurali*

## A. Aspetti ambientali

### 1) *Come sono state effettuate le simulazioni sulle emissioni odorogene?*

Per l'analisi previsionale dell'impatto olfattivo è stata seguita l'impostazione delineata dalla Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554. In particolare, la scelta del *modello di dispersione SPRAY* è fatta in accordo all'art. 11 della Parte V.

Ai fini della richiesta autorizzativa depositata in Provincia è stato utilizzato un modello denominato "Valutazione modellistica dell'impatto emissivo" effettuato dall'azienda certificata Simul aria srl e necessario per lo Studio di Impatto Ambientale.

Il modello adottato utilizza un particolare approccio tale per cui, per effettuare le misurazioni, si ipotizzano le peggiori condizioni possibili. Il risultato ci dice che nella peggiore delle condizioni possibili, oltre i 500 mt di distanza dal sito, la percezione delle emissioni odorifere si attesta al di sotto di 1 unità odorigena (praticamente impercettibile ai più).

A 1,5 Km di distanza dal sito, sempre nelle peggiori condizioni possibili, l'odore è totalmente impercettibile.

### 2) *È possibile prevedere soluzioni diverse a quella del camino per convogliare le emissioni verso l'alto?*

L'adozione del camino rappresenta una precisa scelta fatta dall'azienda con l'obiettivo di ridurre ulteriormente la percezione delle emissioni, limitando notevolmente la loro ricaduta al suolo.

Inoltre, la presenza del camino consente di effettuare la misurazione delle emissioni odorogene con una stazione di prelievo a strumentazioni fisse, in modo da determinare in maniera inequivocabile le emissioni. I dati raccolti saranno a disposizione degli organi di controllo.

Va sottolineato che l'impianto sorgerà nell'area industriale attigua ad un impianto chimico, dove sono collocate strutture industriali rilevanti (anche oltre ai 15 m di altezza). Il suo posizionamento all'interno dell'impianto è stato pensato per minimizzare l'impatto visivo. Infine, anche l'altezza prevista è la minima realizzabile al fine di ottenere dei benefici in termini di dispersione in atmosfera dell'aria in uscita.

### 3) *Come sono protette le falde acquifere?*

Tutte le superfici dell'impianto saranno impermeabilizzate.

L'impermeabilizzazione delle superfici aperte garantirà la raccolta delle acque di prima pioggia che verranno utilizzate nel processo di produzione al posto dell'acqua di rete, per minimizzare il consumo di acqua.

L'impermeabilizzazione delle sale interne impedirà qualsiasi tipo di percolamento.

4) *Cosa succede in caso di incendio? Ci sono emissioni pericolose che potrebbero disperdersi nell'aria?*

Nel complesso la probabilità di incendio in simili impianti è generalmente molto bassa. Basti pensare che le matrici in entrata hanno mediamente un contenuto di acqua del 70%, il che le rende difficilmente infiammabili.

Su oltre 10.000 installazioni in tutta Europa, negli ultimi 70 anni, gli incidenti noti legati ad incendi sono poche decine e tutti legati a impianti elettrici, motori di cogenerazione obsoleti o principi di autocombustione delle biomasse. In nessun caso, gli incendi hanno interessato gli stoccaggi di gas a bassa pressione.

Il gas presente nei gasometri sovrastanti i digestori è stoccato a bassissima pressione e privo di ossigeno. Gli stoccaggi saranno a norma UNI 10458 e posizionati rispetto ai fabbricati a una distanza di sicurezza come previsto dal DM 03/02/2016.

Se ipotizzassimo un deliberato atto di sabotaggio/attentato, che andasse a rilasciare il gas di uno o più di un gasometro in atmosfera, non vi sarebbero comunque conseguenze per persone o cose: il biogas caldo è, infatti, più leggero dell'aria, andrebbe, pertanto, verso l'alto disperdendosi. Altri gas potenzialmente pericolosi come CO<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>, presenti nel biogas in bassissime concentrazioni, verrebbero ulteriormente diluiti provocando, nella peggiore delle ipotesi, del mal odore.

Ciò detto, il nuovo impianto sarà dotato di apposito impianto antiincendio congruamente dimensionato secondo normativa vigente.

## B. Aspetti tecnici

### 1) Dove si trova l'aggancio con la rete SNAM in cui dovrebbe confluire il biometano?

L'aggancio alla rete SNAM è collocato sulla strada, in Via Ettore Ara a pochi metri dalla nuova realizzazione

### 2) Il settore biometano è caratterizzato da incentivi importanti, regole non chiare e da un incerto vantaggio economico: come si colloca il progetto in questo quadro?

Ai produttori di biometano non viene riconosciuto un incentivo vero e proprio, vengono invece conferiti dei Certificati di Immissione al Consumo (CIC).

I CIC sono poi venduti, dai produttori di biometano, ad alcuni soggetti specificamente indicati dalla legge, cioè principalmente alle compagnie petrolifere che immettono sul mercato combustibili fossili.

L'obbligo di acquisto dei CIC è proporzionato alla quantità di combustibili fossili immessi sul mercato.

La vendita dei CIC, del Metano e la tariffa di smaltimento dei rifiuti garantiranno la sostenibilità economica del progetto.

### 3) È stato fatto un confronto tra le auto elettriche; in che modo l'alimentazione con il biometano sarebbe più sostenibile?

La mobilità elettrica è sicuramente una delle possibilità più green e sostenibili per la mobilità cittadina. Il trasporto di merci e le tratte a lungo raggio saranno difficilmente sostenibili per mezzo di alimentazione elettrica. Una via alternativa ed almeno altrettanto sostenibile è indubbiamente quella delle autovetture/automezzi alimentati a GNL.

Per fare un confronto tra queste due tecnologie, gli elementi da considerare sono due: la provenienza del combustibile e lo smaltimento della vettura a fine vita. In merito al primo punto, i dati ci dicono che l'energia elettrica in Italia ad oggi proviene all'80% da fonti idrocarburiche, mentre la provenienza del biometano è biologica/organica. Relativamente al secondo, sappiamo che lo smaltimento delle auto elettriche è sensibilmente più impattante di quello delle auto alimentate a GNL.

Da diverse fonti, la mobilità alimentata a GNL è considerata più green rispetto a quella elettrica.

Tuttavia, senza inoltrarci in complessi ragionamenti, possiamo indubbiamente sostenere che entrambe le soluzioni, elettrica ed alimentazione a GNL, sono sensibilmente meno impattanti in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera rispetto alle tradizionali tecnologie a carburante.

## C. Aspetti legati al territorio e allo sviluppo

### 1) *L'impianto Enerver è necessario al territorio?*

Riteniamo di sì per diversi motivi:

- a) *A livello occupazionale.* L'intera regione Piemonte sta vivendo da tempo una crisi sistemica del tessuto industriale; si tratta di una crisi molto seria – tanto che è possibile che il presidente della Regione Piemonte chieda “lo stato di emergenza occupazionale per la Regione Piemonte”;
- b) *Per la gestione delle FORSU Regione Piemonte.* Analizzando le stime ufficiali emerge come nella Regione Piemonte, la possibilità di raggiungere un pareggio tra la FORSU raccolta e quella trattata dipenda dalla possibilità di utilizzare sia gli impianti ad oggi attivi, sia gli impianti in fase autorizzativa.

### 2) *Nello specifico, quindi, in che modo il progetto potrebbe essere utile al territorio dal punto di vista della gestione dei rifiuti urbani?*

Ad oggi il Piemonte ha una raccolta di FORSU di 254.000 tonnellate/anno e 131.000 tonnellate/anno di verde, per un totale di rifiuti organici pari a 385.000 tonnellate (fonte: 2017, Osservatorio Regione Rifiuti).

La raccolta pro-capite di FORSU in regione è di 94 kg/abitante; in Veneto, regione assimilabile per tessuto produttivo al Piemonte, la raccolta pro-capite raggiunge i 156 kg/abitante. Possiamo quindi immaginare che la quantità di FORSU raccolta nei prossimi anni in Piemonte si avvicinerà al dato del Veneto.

Qualora, dunque, si ipotizzasse una raccolta del Piemonte a 135 kg/abitante di FORSU (dato probabile), si arriverebbe complessivamente a 450.000 tonnellate/anno di FORSU e 142.000 tonnellate/anno di verde per un TOTALE ORGANICO di 587.000 tonnellate/anno.

Una più ottimistica previsione di raccolta a 150 kg/abitante (concretamente effettuata nel Veneto) porterebbe a 510.000 tonnellate/anno di FORSU e 142.000 tonnellate/anno di verde per un totale di 653.000 tonnellate/anno di rifiuti organici.

Ad oggi (2017 dati ISPRA) la capacità nominale di trattamento del Piemonte è di 277.000 tonnellate/anno di FORSU e 138.000 tonnellate/anno di verde per un totale di 415.000 tonnellate, dunque non adeguata a trattare il totale di organico che si stima verrà prodotto nel prossimo futuro.

### 3) *Perché farlo a Vercelli, considerando che il territorio è già molto industrializzato?*

Il Vercellese, così come tutto il Piemonte, sta attraversando una fase di deindustrializzazione, la cui conseguenza immediata è la presenza di siti industriali abbandonati e degradati.

Il progetto Enerver, a differenza di molte altre iniziative industriali, interviene proprio su questo aspetto, perché l'impianto verrebbe realizzato in un'area industriale esistente ed in crisi. **Non**



**verrebbero utilizzati nuovi campi/aree, non verrebbero edificate nuove strutture/servizi, ma verrebbero utilizzati quelli già esistenti ad oggi sottoutilizzati.** Inoltre, le sinergie industriali con gli impianti ancora attivi permetterebbero di consolidare l'attività chimica presente, in anni di crisi. Infine, confidiamo nel fatto che la copresenza di industria chimica tradizionale e dell'economia circolare darà vita a nuove importanti iniziative per il territorio.

*4) Quali ulteriori sinergie sono immaginabili per valorizzare il polo chimico in cui verrebbe realizzato l'impianto?*

Innanzitutto, e molto concretamente, verranno reimpiegate le seguenti infrastrutture:

- Linea alta pressione Gas (evitando lavori di posa di nuovi tubi in aree verdi),
- Capannoni ed uffici preesistenti,
- Linee elettriche,
- Capace impianto di trattamento delle acque.

In seconda battuta, l'integrazione fra attività chimica tradizionale presente sul sito e la futura attività Enerver, permetterà di sviluppare nuove iniziative alcune delle quali già da subito individuabili:

- Riutilizzo della CO<sub>2</sub> di risulta dal processo di produzione del Biometano (obiettivo diventare uno dei primi impianti Carbon Negative in Europa),
- Efficientamento delle utenze energetiche (gas-elettricità),
- Produzione di fertilizzanti organo-minerali.

Questo ultimo aspetto è particolarmente rilevante. Il recente Regolamento Europeo dei Fertilizzanti crea le condizioni affinché la frazione organica di risulta (il Compost) possa essere utilizzata come base per lo sviluppo di una linea di fertilizzanti organo-minerali che sostituiranno quelli interamente chimici ampiamente utilizzati anche sulle colture locali. Una nuova attività quindi con ulteriori ricadute occupazionali.

*5) Come potenziare le sinergie con il territorio?*

Oltre al già citato tema occupazionale, ed alla possibilità di sviluppare concimi organo-minerali, che potrebbero essere utilizzati sulle colture locali, un upgrade del progetto potrebbe essere quello della liquefazione del Biometano prodotto (che diventerebbe GNL) e la distribuzione locale tramite un distributore di nuova realizzazione.

Le Logistiche locali potrebbero quindi avere a disposizione il GNL; un programma di conversione della flotta di camion tradizionale (alimentata a Diesel) a una più evoluta, e significativamente meno inquinante, alimentata a GNL, comporterebbe un abbattimento sensibile dei gas di scarico del trasporto su gomma. Simile scenario necessiterebbe della collaborazione delle Logistiche locali.

*6) Sono previste attività con le scuole?*



L'impianto Enerver è stato progettato anche prevedendo visite didattiche ed eventuali classi di approfondimento, quale frutto di collaborazioni con Scuole-Università e/o istituti di ricerca. Crediamo fortemente nella necessità di diffondere la cultura dell'economia circolare e del riciclo fin dalla più giovane età.

*7) Se il progetto avesse esito negativo, quali sarebbero le sorti del sito?*

Il sito chimico ha trovato un suo equilibrio economico finanziario. Tuttavia, simile iniziativa indubbiamente aiuterebbe a consolidare l'attuale situazione ed a guardare il futuro con maggior serenità.

*8) Quali compensazioni sono previste?*

Polioli Bioenergy è intenzionata a prevedere delle compensazioni che verranno affrontate con gli organi competenti. Le modalità attraverso le quali queste possono essere riconosciute sono numerose. La legge vigente vieta che le compensazioni vengano usate direttamente per ridurre la tassa rifiuti.

## D. Aspetti procedurali

### *1) In quale fase dell'iter si trova il progetto?*

Il progetto sta attraversando l'iter autorizzativo previsto dalla Legge.

La richiesta Autorizzativa è stata protocollata presso la Provincia di Vercelli il giorno 6/12/19. Mediamente i tempi autorizzativi possono richiedere fino a 12 mesi.

### *2) Il progetto può ancora essere modificato?*

Sì. L'iter autorizzativo comporta nella grande maggioranza dei casi, la necessità di apportare delle modifiche al progetto. Se attraverso gli incontri con i cittadini emergessero implementazioni utili al miglioramento del progetto, verrebbero sicuramente prese in considerazione dall'azienda.

### *3) Quali sono i tempi previsti per la realizzazione del progetto?*

A un esito positivo dell'iter autorizzativo, si procederà con la cantierizzazione che potrebbe portare ad avviare l'impianto entro il 31/12/2022.